



Palermo, 20 giugno 2008

- Alle Segreterie Camera del Lavoro  
- Alle Segreterie Regionali FILLEA e FILT  
e.p.c. Alla Segreteria Regionale CGIL  
**LORO SEDI**

Oggetto: decreto ICI, viabilità provinciale ed infrastrutture siciliane.

Cari compagni,

come è a vostra conoscenza il Decreto legge 93/2008, sull'abolizione dell'ICI, ha avuto un effetto devastante sulle infrastrutture in Sicilia e Calabria che sono state private di risorse ex Fintecnica, di fondi per la viabilità secondaria (fondi FAS) e di altri interventi previsti dalla legge finanziaria 2007.

L'attenzione maggiore è stata riferita alle risorse ex Fintecnica concordate a ottobre 2007 tra il Governo e le Regioni Sicilia e Calabria per opere di rilevante importanza in fase di progettazione.

A Messina erano stati destinati 240 milioni per lo scalo portuale di Tremestieri in condizione precarie per decongestionare il traffico cittadino a Messina e creare una piattaforma logistica intermodale.

A Palermo sfuma la copertura del primo stralcio della metropolitana leggera il cui progetto era stato approvato il mese scorso dal Comune di Palermo. I 240 milioni erano una quota per avviare il progetto di 832 milioni.

A Catania per la Ferrovia Circumetnea esiste il progetto definitivo approvato dal CIPE nel 2006. I 240 milioni ex Fintecnica si sommavano ai 90 milioni a disposizione per il primo lotto.

Per la superstrada Agrigento – Caltanissetta i 180 milioni di euro servivano per il secondo lotto già progettato, da realizzare con l'aggiunta di altri fondi europei.

Quindi si tratta di un grave danno su opere significative e puntare al recupero con la nuova finanziaria (se si riuscirà) o con i fondi europei già impegnati, non sarà facile senza l'impegno costante e determinato.

Altrettanto grave è il taglio di 1 miliardo di Euro a Sicilia e Calabria per la viabilità secondaria di fondi FAS di cui non si è parlato abbastanza.

Da una attenta analisi del decreto 93, art. 5 comma 9, lettera 14 si rileva che l'autorizzazione di spesa è ridotta di 500 milioni per ciascuno degli anni 2008 e 2009". Rimangono solo i 500 milioni del 2007.

Complessivamente al taglio sulle infrastrutture di 2.739 milioni di Euro, ben 2.363 riguardano Sicilia e Calabria (1.654 Sicilia, 709 Calabria). Il resto di 375 sono tagli alle voci, recupero centri storici, bonifiche aree militari, difesa del suolo, recupero archeologico, demolizione ecomostri, asili nidi etc, cui Sicilia e Calabria partecipano come le altre regioni.

La nostra preoccupazione nasce dal fatto che il taglio riguarda opere che abbiamo sostenuto da anni e che finalmente cominciavano ad essere finanziate. Per viabilità secondaria si tratta di una scelta mai avvenuta negli ultimi decenni per garantire sicurezza, manutenzione straordinaria e completamenti.

Noi non vorremo che parlare solo del Ponte sullo Stretto diventi un modo per coprire ed eludere i problemi reali e diffusi delle infrastrutture che attengono la portualità, gli interporti, le ferrovie e la viabilità intergrata.

Il decreto legge 93 sarà discusso al Senato e sarà approvato entro il 20 luglio. E' necessario in questo periodo una iniziativa diffusa nel territorio per fare avanzare proposte alternative.

Cordiali saluti

Gianni La Greca  
